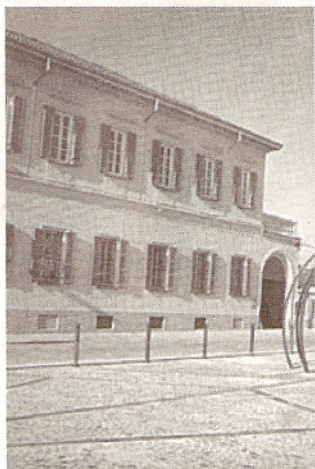


FERRERA

La collettività ricorda il generale

FERRERA - Se Umberto di Savoia diventerà il secondo re d'Italia, il merito si deve al generale di cavalleria Enrico Strada, che nel 1866 a Villafranca salvò la vita all'allora principe ereditario. La figura del graduato nato a Ferrera nel 1820 e morto a Torino nel 1888 è stata ripercorsa nel corso dell'incontro "Ferrera Erbognone e la Lomellina nel Risorgimento-La figura del gen. Enrico Strada". L'appuntamento è stato studiato dal Comune e dalla biblioteca comunale, con il patrocinio dell'Ecomuseo del paesaggio lomellino, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Nella sala convegni di palazzo Strada relatore è stato Giuseppe Zucca, dirigente scolastico emerito e di origini ferrerine, con saluto introduttivo del vice sindaco Roberto Scalabrin. Nel 1866, terza

guerra d'Indipendenza, Strada si adoperò per salvare il principe Umberto e i suoi soldati assaliti da colonne di ussari e di ulani. Il 24 giugno il colonnello Strada, futuro generale, guidò le numerose cariche degli squadroni dell'"Alessandria" e riuscì di valido aiuto alla fanteria, che può prima contenere e poi infrangere gli assalti degli ulani del reggimento Conte di Trani.



Palazzo Strada